

LIBER E TA' ON LINE

la newsletter del sindacato pensionati
Cgil Friulia Venezia Giulia



numero 9 - novembre 2016 - supplemento a Liberetà Fvg n. 1 - 2016

Direttore responsabile: Antonello Rodio - Stampa: Pixartprinting - Quarto d'Altino

Proprietario: Spi Cgil Fvg - Editore: Cronaca Fvg sas - N. iscrizione Roc 20027 - Reg. Tribunale di Trieste n. 934 del 21/5/96

Quattordicesima, no tax area, Ape: cosa portiamo a casa dopo la prima fase del tavolo Governo-sindacati



Finalmente un'inversione di tendenza. La legge di stabilità 2017 porterà novità positive per i pensionati di oggi e quelli di domani, con un pacchetto d'interventi che valgono complessivamente circa 2 miliardi nel 2017 e 7 miliardi per il triennio 2017-2019. È il frutto del tavolo Governo-sindacati, avviato dopo la grande mobilitazione nazionale di maggio e chiuso con l'intesa del 28 settembre. Intesa i cui contenuti sono recepiti nel disegno di legge finanziaria varato dal Governo e atteso al vaglio del Parlamento.

«Per la prima volta dopo tanto tempo - ha commentato il segretario generale dello Spi Cgil Ivan Pedretti - non vengono tolte risorse ai pensionati e ai pensionandi, ma anzi ne vengono stanziati: 7 miliardi di qui al 2019, che serviranno a finanziare interventi importanti e che sono il frutto di un tavolo durato quattro mesi. Siamo consapevoli che sulle pensioni non tutto è risolto, ma siamo in presenza di un'inversione di tendenza e di un impegno del governo a proseguire il confronto». I contenuti dell'intesa confermano quanto avevamo anticipato con la newsletter di settembre, in particolare su quattordicesima e no tax area, che rappresentano i risultati più tangibili per i pensionati. Qualche passo avanti è stato fatto anche sull'anticipo pensionistico, riconoscendo l'Ape social a costo zero fino a un tetto pensionistico di 1.500 euro mensili lordi ai disoccupati di lunga durata e ad alcune categorie di lavoratori addetti a mansioni logoranti non ricomprese nell'ambito dei lavori usuranti.

Restano però da sciogliere alcuni nodi, a partire da quello della piena parificazione fiscale tra lavoratori e pensionati e del meccanismo di rivalutazione delle pensioni, attualmente fermo per effetto dell'inflazione zero (o negativa) e penalizzato anche, sui trattamenti superiori ai 1.500 euro, dal blocco della perequazione nel biennio 2012-2013. Ecco perché lo Spi-Cgil, oltre a mantenere l'attenzione alta sull'iter parlamentare della legge di stabilità, intende riprendere la fase due del confronto già con l'inizio del 2017, per dare concreta attuazione all'impegno del Governo ad affrontare le questioni irrisolte.

Sul numero di dicembre di Liberetà Fvg vi forniremo maggiori dettagli sui contenuti della finanziaria 2017, anche alla luce dell'andamento del dibattito in parlamento sulla legge di bilancio.

Quattordicesima: in Fvg 26.000 beneficiari in più Ai 48.000 che ce l'hanno già aumenti del 30%

*Confermate anche nella platea regionale
le anticipazioni dello Spi-Cgil*

Difendere il potere d'acquisto dei pensionati a basso reddito.

A questo obiettivo, una delle massime priorità del confronto Governo-sindacati, concorrono due delle misure concordate al tavolo: l'estensione e l'au-

mento della somma aggiuntiva, la cosiddetta quattordicesima, e l'incremento della *no tax area*, cioè della fascia di reddito esente da imposizione fiscale.

L'intervento più importante, con un costo di 700 milioni per le casse pubbliche nel 2017, oltre un terzo delle risorse legate all'attuazione dell'intesa del 28 settembre, è sicuramente quello sulla quattordicesima. La somma aggiuntiva, che ammonta a 336, 420 o 504 euro esentasse a seconda dell'anzianità contributiva e viene erogata ogni anno a luglio ai pensionati con almeno 64 anni di età, verrà riconosciuta fino a un tetto reddituale di 1.000 euro lordi mensili, pari a 13.000 annui (2 volte la pensione minima), con un innalzamento di 250 euro rispetto alla precedente soglia reddituale di 750 euro mensili.

A godere del beneficio saranno pertanto 1.150.000 pensionati in più a livello nazionale, 26.000 in Fvg. A questi verrà riconosciuta la somma aggiuntiva con i vecchi importi, mentre per i redditi al di sotto di 750 euro mensili (9.750 annui, pari a 1,5 volte la minima) la quattordicesima godrà di un incremento medio del 30%, vale a dire dai 100 ai 150 euro, a seconda dell'anzianità contributiva.

Confermate quindi le anticipazioni dello Spi Cgil Fvg sulla platea dei beneficiari in regione, mentre gli aumenti reali superano quelli da noi ipotizzati nella newsletter di settembre. Quanto alla scelta dello strumento, sicuramente si presta a qualche obiezione. La più importante riguarda la conferma del reddito personale (e non della situazione economica familiare) come criterio di individuazione dei beneficiari, tra i quali ci sono quindi anche pensionati con reddito familiare alto.

La scelta di concentrare gli interventi sulle fasce più basse di reddito da pensione, inoltre, premia molti pensionati ex lavoratori autonomi, i cui trattamenti sono bassi anche perché legati a una maggiore incidenza dell'evasione fiscale e quindi ai pochi contributi versati. Indubbio però che l'area della povertà e del disagio riguarda soprattutto le fasce di reddito basse, e che interventi di tipo diverso e più mirati richiederebbero una revisione complessiva (e non priva di rischi) del rapporto tra previdenza e assistenza.



dott. Fabio Linda de Walderstein

Studio Dentistico

www.lindadewalderstein.it

**Tariffe agevolate per gli iscritti
CGIL e AUSER su tutti i lavori**

Trieste - Via Giulia 1

tel. 040.635410 / 040.638811 - fax 040.632050 - mail: fabiol26@libero.it

Il dott. de Walderstein lavora anche allo Studio Orion - V. Cervetti Vignolo, 5/3 S. Margherita Ligure (Ge) - tel. 3357173053



Autore: samira 2794-07/GEN

QUATTORDICESIMA, COSÌ DAL 2017

- La “somma aggiuntiva” è un importo esentasse, corrisposto in un’unica rata annuale di norma con la pensione di luglio.
- Viene corrisposta a tutti i pensionati di almeno **64 anni** il cui reddito personale non supera una certa soglia, che dal 2017 salirà a 1.000 euro mensili (13.000 annui, pari a 2 volte la pensione minima)
- Attualmente la soglia reddituale è di 750 euro mensili (9.750 annui, pari a 1,5 volte la pensione minima)

Reddito pensionato	Anzianità contributiva	Nr beneficiari	Importi 2016	Importi 2017
Fino a 750 € mensili (9.750 € annui)	fino a 15 anni	640.000	336 €	437 €
	15-25 anni	1.078.000	420 €	546 €
	oltre 25 anni	409.000	504 €	655 €
	<i>Totale</i>	2.127.000		
Da 750 fino a 1.000 € mensili (13.000 € annui)	fino a 15 anni (18 per autonomi)	261.00	Non riconosciuta	336 €
	15-25 anni (18-28 per autonomi)	477.000	Non riconosciuta	420 €
	oltre 25 anni (28 per autonomi)	412.000	Non riconosciuta	504 €
	<i>Totale</i>	1.150.000		

PAGAMENTO PARZIALE

► Reddito eccedente

Se il reddito annuo **supera di poco** i limiti indicati, la quattordicesima viene riconosciuta per un importo pari alla differenza tra il suo valore pieno e l’ecedenza del reddito rispetto alla soglia indicata.

Esempio pagamento parziale per reddito eccedente (regole 2017)

Reddito annuo 13.100 €, mensile 1.008 €; contributi oltre 25 anni

Valore pieno quattordicesima	504 €
Reddito eccedente (13.100-13.000)	100 €
Quattordicesima da erogare	404 €

► Raggiungimento requisito età

Ai pensionati che raggiungono il requisito di età nel corso dell’anno, l’importo della somma aggiuntiva viene riconosciuto solo a partire dal compimento dei 64 anni. Per un pensionato che compisse gli anni a luglio, quindi, l’importo deve essere dimezzato. Se il compimento dei 64 anni è successivo a giugno, inoltre, l’erogazione della somma aggiuntiva è posticipata.



**730, UNICO, ISEE, IMU, RED
e servizio successioni**

Affida le pratiche di successione in mani sicure e a costi concorrenziali!
TARiffe CONVENZIONATE PER GLI ISCRITTI CGIL

No tax area a 8.125 euro per tutti Il primo passo verso un fisco più equo

*Il beneficio massimo (200 euro) per i pensionati
con redditi prossimi alla soglia di detrazione*

Le pensioni italiane, non è un mistero, sono le più tassate d'Europa. Penalizzate anche rispetto al lavoro dipendente, a causa di meccanismi di detrazione diversi. Da qui la richiesta di equiparare le tasse su redditi da lavoro e da pensione, dopo il primo passo fatto già dall'inizio di quest'anno con l'innalzamento del reddito esente a 7.750 € per i pensionati fino a 74 anni e a 8.125 per quelli con almeno 75 anni.

Dal 1° gennaio 2017 la no tax-area, cioè il reddito esentasse, sarà di 8.125 € per tutti i pensionati (formalmente la soglia è a 8.000 ma il meccanismo di calcolo delle detrazioni innalza la soglia a 8.125). Questa misura, prevista anch'essa dall'in-

tesa del 28 settembre, porterà benefici che andranno da un valore massimo di 200 € nella fascia più vicina alla soglia di esenzione (8125 €) di reddito annuo fino ad azzerarsi alla quota reddituale di 55.000 €, il tetto massimo al di sotto del quale sono previste detrazioni (vedi la tabella) È solo il primo passo verso una equiparazione fiscale tra redditi da pensione e da lavoro. Nonostante la parificazione della no tax area, infatti, la tassazione sulle pensioni resta sensibilmente più alta: è l'effetto dei diversi sistemi di calcolo delle detrazioni. Il costo di una totale equiparazione, che resta l'obiettivo dei sindacati pensionati, sarebbe di circa 1,7 miliardi l'anno.

COME CAMBIA LA NO TAX AREA

Così nel 2016	
Reddito (fino a 74 anni)	Detrazioni
fino a 7.750 €	1.783
7.750-15.000 €	$1.255 + 528 \times \frac{15.000 - \text{reddito}}{7.250}$
15.000-55.000 € *	$1.255 \times \frac{55.000 - \text{reddito}}{40.000}$
Reddito (dai 75 anni)	Detrazioni
fino a 8.000 €	1.880
8.000-15.000 €	$1.297 + 583 \times \frac{15.000 - \text{reddito}}{7.000}$
15.000-55.000 € *	$1.297 \times \frac{55.000 - \text{reddito}}{40.000}$

Così dal 2017	
Reddito (per tutte le età)	Detrazioni (per tutte le età)
fino a 8.000 €	1.880
8.000-15.000 €	$1.297 + 583 \times \frac{15.000 - \text{reddito}}{7.000}$
15.000-55.000 € *	$1.297 \times \frac{55.000 - \text{reddito}}{40.000}$

* Oltre i 55.000 € di reddito le detrazioni si azzerano

STIMA BENEFICI ANNUI IN FVG (ADDIZIONALI COMUNALI ESCLUSE)

reddito		risparmio Irpef	risparmio add. reg.	risparmio totale
annuo	mensile	pensionati fino a 74 anni*	pensionati fino a 74 anni*	pensionati fino a 74 anni*
7500	577	€ 0	€ 0	€ 0
7750	596	€ 0	€ 0	€ 0
7875	606	€ 37	€ 55	€ 92
8000	615	€ 75	€ 56	€ 131
8125	625	€ 113	€ 57	€ 170
8500	654	€ 110	€ 0	€ 110
9000	692	€ 105	€ 0	€ 105
10000	769	€ 94	€ 0	€ 94
12000	923	€ 73	€ 0	€ 73
13000	1000	€ 63	€ 0	€ 63
15000	1154	€ 42	€ 0	€ 42
20000	1538	€ 37	€ 0	€ 37
25000	1923	€ 32	€ 0	€ 32
30000	2308	€ 26	€ 0	€ 26
40000	3077	€ 16	€ 0	€ 16
50000	3846	€ 5	€ 0	€ 5
55000	4231	€ 0	€ 0	€ 0

* Nessuna variazione per i pensionati dai 75 anni in poi

Ape, precoci, cumulo: le novità

Se le novità su 14a e no-tax area sono il frutto più importante per i pensionati, anche per i lavoratori c'è qualche timido passo avanti. Su tutti l'individuazione delle categorie che potranno accedere all'anticipo pensionistico gratuito (**Ape social**) e al riconoscimento del **lavoro precoce**. Positivo anche il **cumulo gratuito** dei contributi previdenziali versati in casse diverse. Si tratta di novità che intaccano solo in minima parte la rigidità della riforma Fornero: alla fase due del confronto con il Governo il compito di raggiungere risultati più tangibili anche su questo versante.

APE. Il punto più controverso dell'intesa è quello relativo all'anticipo della pensione rispetto agli attuali limiti di età (66 anni e 7 mesi) previsti dalla legge Fornero. L'Ape, ovvero l'anticipo dell'assegno pensionistico previsto dal disegno di legge finanziaria, porterà pochi benefici: la possibilità di anticipare il pensionamento a **63 anni**, condizionata a un'anzianità contributiva di almeno 20 anni, determinerà una penalizzazione ingente sull'assegno. La decurtazione sarà infatti vicina al 5% per ogni anno di anticipo, per far fronte alla restituzione del capitale anticipato, degli interessi e dei costi assicurativi. L'importo della pensione anticipata, in ogni caso, sarà esentasse.

APE SOCIAL. Nasce proprio dalle critiche dei sindacati, e in particolare della Cgil, il varo di un nuovo strumento, l'Ape social, che consentirà a determinate categorie di accedere alla pensione anticipata (sempre a partire dai 63 anni) senza penalizzazioni sull'assegno. Le categorie comprendono: a) **i disoccupati di lunga durata con almeno 30 anni di contributi**; b) **sempre con il requisito dei 30 anni, i lavoratori con capacità lavorativa ridotta (almeno il 74%) e quelli che assistono da almeno 6 mesi parenti di 1° grado disabili**; c) **i lavoratori addetti a mansioni gravose (operai edili, infermieri e assistenti di disabili, macchinisti e personale viaggiante, insegnanti d'asilo, autisti gru e mezzi pesanti, addetti al facchinaggio e a movimentazione merci, conciatori, addetti alle pulizie e alla nettezza urbana) con un'anzianità contributiva minima di 36 anni**. L'anticipo sarà esente da costi, quindi non comporterà restituzioni da applicare sulla futura pensione, ma potrà essere richiesto per un valore massimo di 1.500 euro (esentasse), anche se l'importo della futura pensione dovesse superare questa soglia. Un passo in avanti che la Cgil giudica importante ma non sufficiente, dal momento che la scelta di limiti di anzianità molto stringenti (30 e 36 anni) escluderà molti lavoratori dalla platea, e soprattutto molte lavoratrici. I tassativi tetti di spesa previsti dal Governo, che non potranno pertanto essere superati, saranno di 300 milioni per il 2017, 609 per il 2018, 647 per il 2019, e poi via via decrescenti per gli anni successivi. Come l'Ape, infatti, anche l'Ape social è stata introdotta infatti in via sperimentale nel biennio 2017-2018: alla luce dei tetti di spesa, la platea non supererà poche decine di migliaia di beneficiari (35mila). L'attuazione sarà regolata da un decreto da emanare entro 60 giorni dall'approvazione della finanziaria.

LAVORATORI PRECOCI E LAVORI USURANTI. Parzialmente accolta la richiesta dei sindacati di riconoscere la pensione anticipata con 41 anni di contributi versati indipendentemente dall'età per i lavoratori precoci, cioè quelli con almeno 12 mesi di contribuzione prima del compimento del 19° anno di età. Tale facoltà sarà riconosciuta infatti soltanto ai disoccupati, agli addetti alle mansioni gravose, a chi versa in particolari condizioni di salute o assiste un parente di 1° grado disabile: le stesse categorie, di fatto, cui è riconosciuta l'Ape social, ma senza il requisito minimo dei 63 anni. Per quanto riguarda i lavori usuranti, infine, i miglioramenti ottenuti riguardano il riconoscimento immediato della pensione alla maturazione dei requisiti, senza attendere l'apertura della "finestra" (quindi con un anticipo fino a 15 mesi per i dipendenti, rispetto a oggi) e l'abolizione dell'adeguamento all'aspettativa di vita dei requisiti pensionistici.

CUMULO GRATUITO. Da non confondere con la **ricongiunzione**, che resta onerosa, né con la **totalizzazione**, il cumulo consente di sommare gratuitamente, ai fini dell'anzianità e del calcolo dell'assegno, i contributi versati sotto gestioni previdenziali diverse. Tale possibilità, dal 2017, potrà essere esercitata senza oneri **anche sulle pensioni anticipate** e non soltanto su quelle di vecchiaia: l'importo della pensione sarà calcolato col sistema **pro-rata** con le regole di ciascuna gestione, mantenendo quindi il calcolo retributivo dove questo sia previsto (contrariamente alla totalizzazione, anch'essa gratuita, ma che comporta il calcolo con il retributivo di tutta la pensione). La **convenienza** andrà valutata caso per caso, scegliendo per il cumulo quando la penalizzazione sull'assegno (legata al pro-rata) sarà compensata dal mancato onere per la ricongiunzione.

Fisco e Fornero, subito la fase 2

Fisco, flessibilità dell'età pensionabile e rivalutazioni saranno i temi al centro della **fase due** del confronto col Governo. Confronto che i sindacati intendono riaprire fin dall'inizio del 2017, dopo l'approvazione della **legge di stabilità** alla fine di quest'anno: questo non solo nell'interesse dei pensionati di oggi, ma anche di quelli di domani e dei giovani, le prime vittime di una legge, la riforma Fornero, che ha falciato l'occupazione giovanile e intaccato solo in minima parte la rigidità dei requisiti di pensionamento. Quanto alla legge di bilancio, sarà necessario anche **vigilare con la massima attenzione sul suo iter parlamentare** per difendere e se possibile migliorare i contenuti dell'intesa del 28 settembre.

Tra i risultati da ottenere in Parlamento l'**azzeramento del conguaglio negativo** sulle pensioni erogate nel 2016, possibile effetto dell'inflazione negativa (-0,1%) sugli assegni oggetto di perequazione, che porterà a una (minima) variazione al ribasso (0,1%, appunto) degli importi in pagamento da gennaio. L'obiettivo è di evitare, come i sindacati sono riusciti a ottenere nel 2016, che sulle pensioni di gennaio 2017 venga anche operato un conguaglio sul 2016 (che comporterebbe, sulla sola mensilità di gennaio, una riduzione pari all'1,3% sul valore lordo dell'assegno).

Rivalutazione pensioni, occhio alla prescrizione

Il **31 dicembre 2016** segna una **scadenza** importante per i pensionati colpiti dal

Una raccomandata all'Inps entro fine anno per non perdere il diritto pieno agli arretrati

blocco della perequazione nel 2012-2013, applicato sui redditi da pensione che, nel 2011, superavano i 1.405,05 euro lordi, pari a 3 volte il trattamento minimo. Il decreto 65/2015, approvato dopo la sentenza della Corte Costituzionale che decretò l'illegittimità del blocco, ha portato come noto a risarcimenti solo parziali. Nella prospettiva di nuove possibili pronunce da parte della Corte, è opportuno che ogni pensionato si attivi per **fermare la prescrizione**, che in materia di pensioni è di **5 anni dalla decorrenza di ciascuna mensilità**, trascorsi i quali non è più possibile fare valere, per le mensilità prescritte, eventuali diritti. Chi fosse nelle condizioni di rivendicare il risarcimento già a partire dalla pensione di gennaio 2012, quindi, farà bene a inviare **entro il 31 dicembre** di quest'anno una **raccomandata con ricevuta di ritorno all'Inps** della propria provincia. Le sedi Spi sono a disposizione per informazioni e assistenza.

Spi Gorizia, è Torracco il nuovo segretario

Nuovo segretario generale per lo Spi Cgil Gorizia. Si tratta di Giuseppe Torracco, eletto lo scorso 14 ottobre in sostituzione di Vittorio Franco, giunto al limite statutario di due mandati. come nuovo segretario generale del comprensorio isontino. Il neosegretario, 64 anni, pugliese di nascita ma monfalconese di adozione, vanta già una solida esperienza nello Spi, cui è approdato dopo una lunga militanza nei metalmeccanici della Fiom, prima come delegato in Fincantieri, poi nella segreteria provinciale. «Il mio primo pensiero – dichiara – è un grazie a Vittorio Franco, per come ha guidato la categoria e per il rapporto di amicizia e di collaborazione che c'è sempre stato tra di noi. L'obiettivo è di continuare a portare avanti l'impegno che lo Spi ha saputo esprimere in questi anni sul territorio isontino, sia nella difesa del welfare sia sulla partita del fisco locale».



Servizi gratuiti: prima visita, radiografia panoramica* e preventivo. **Chiama subito!**

Numero Verde
800 125555

*se clinicamente necessaria

www.odontosalute.it

OdontoSalute®



Gemona del Friuli (Ud)

Tel. **0432 980185**

Direttore Sanitario:
Dott. Paolo Di Mola

Ronchi dei Legionari (Go)

Tel. **0481 475450**

Direttore Sanitario:
Dott. Giorgio Nascimben

Udine

Tel. **0432 603794**

Direttore Sanitario:
Dott. Alessandro Parovel

Villotta di Chions (Pn)

Tel. **0434 630604**

Direttore Sanitario:
Dott. Fabrizio Spolaore

Impianto endosseo osteointegrato € 494 - Protesi mobile completa per arcata € 405 - Corona in lega e ceramica € 333 - Protesi mobile scheletrata € 455 - Estrazione semplice € 45 - Estrazione complessa € 75 - Otturazione semplice € 47 - Otturazione media € 68 - Ablazione tartaro e istruzione all'igiene € 40